

ALLA BASILICA DI MASSENZIO

# Molinari

Di così alto e solido prestigio è rivestita la personalità artistica del maestro Molinari, che neppure la minaccia arcigna ed ostinata del temporale incombente ha distolto ieri sera il pubblico dall'affollare la Basilica.

Salutato al podio da ripetute e calorose ovazioni, che volevano essere una nuova, cordiale conferma di ammirata solidarietà nelle nobili battaglie dell'arte, Bernardino Molinari ha iniziato il concerto con una esecuzione veramente mirabile della *Sinfonia in re maggiore* di Haydn, la celeberrima detta « della pendola ». Franca e limpida incisività di ritmo, tenera soavità d'espressione nel cantabile, eleganza squisita nel rabesco: Haydn ha avuto un interprete che il pubblico non poteva a meno d'acclamare entusiasticamente.

Al vecchio Haydn seguiva, con felice contrasto, Debussy, di cui Bernardino Molinari evocava appassionatamente la grande arte attraverso i tre deliziosi schizzi sinfonici del *Mare*. E' questa una delle interpretazioni più personali ed insigni del direttore romano; basterà ricordare che nel 1917, a Parigi, Claudio Debussy, dopo una indimenticabile esecuzione del suo poema, dichiarava commosso al maestro italiano d'aver sentito « per la prima volta » la sua musica.

Anche ieri sera è stato un trionfo: così sottile, delicata, e tuttavia ricca di calore e colore è parsa l'edizione di queste pagine veramente solari del grande compositore francese.

Ha dato il segnale degli applausi S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale ha voluto esprimere più tardi al maestro Molinari il suo compiacimento.

Con tre clamorose ovazioni si è conclusa la prima parte del concerto ed il pubblico non disertava la Basilica, benché lampi e tuoni soleassero il cielo e qualche po' di pioggia cominciasse a cadere.

Ma il temporale si è poi generosamente... aggiornato. Sicché, dopo un breve intervallo, s'è avuta la ripresa con due brani di *Siberia* del Giordano, il bellissimo « Preludio » del secondo atto e le serene, suggestive melodie della « Pasqua ». Le musiche del compositore italianissimo hanno avuto un grande successo.

Il programma comprendeva il *Minuetto* per archi del Boccherini, e il *Moto perpetuo* di Paganini eseguito dalla massa dei primi violini all'unisono, con accompagnamento d'orchestra (strumentazione di B. Molinari).

Del *Moto perpetuo* il pubblico ha voluto assolutamente il bis e le insistenze e le acclamazioni sono state tali che il Direttore ha dovuto cedere.

La sinfonia della rossiniana *Semiramide* ha chiuso superbamente il concerto che ha segnato per Bernardino Molinari e per l'orchestra magnifica di S. Cecilia un memorabile trionfo.

Erano fra il pubblico anche i Principi di Grecia e varie personalità eminenti della politica e delle arti.

Mercoledì prossimo, concerto diretto dal maestro Giuseppe Baroni.